

In pensione a 74 anni e 13 ore di lavoro al giorno Grecia, scioperi e tensioni

Le proposte del governo su previdenza e straordinari

Il blocco

Treni, traghetti e metropolitane si sono fermati. Chiusi anche gli uffici pubblici

La storia

di **Marco Sabella**

Ieri la Grecia si è fermata per l'intera giornata per protestare contro il disegno di legge voluto dal governo conservatore di Nea Dimokratia — non ancora presentato al Parlamento — che prevede, tra le altre misure, che, a determinate condizioni, un dipendente possa lavorare 13 ore al giorno per un unico datore di lavoro.

I trasporti, in particolare treni e traghetti che collegano la terraferma alle isole, sono stati gravemente interrotti, così come metropolitane e autobus in determinati orari. Anche insegnanti, personale ospedaliero e dipendenti pubblici si sono astenuti dal lavoro su richiesta della Confederazione dei lavoratori greci (Gsee) e della Confederazione dei dipendenti pubblici (Adey), oltre che del sindacato comunista Pame.

La proposta del governo guidato da Kyriakos Mitsotakis, secondo il Gsee «mette a repentaglio la salute e la sicurezza dei lavoratori e distrugge ogni equilibrio tra vita

professionale e personale». Ma per il primo ministro, molti giovani desiderano lavorare di più per guadagnare di più. «Garantiamo la libertà di scelta sia al datore di lavoro che al dipendente. Perché mai questo dovrebbe essere antisociale?», ha dichiarato il premier alla Fiera internazionale di Salonico.

La giornata lavorativa di 13 ore non avrebbe carattere «generalizzato» ma eccezionale, si tratterebbe, come spiega il ministero greco del Lavoro, «di una disposizione valida fino a 37 giorni all'anno solo con il consenso del dipendente e con un aumento del 40 per cento della retribuzione». Per i sindacati invece la misura «smantellerà anche le tutele minime» dei dipendenti. Inoltre le organizzazioni dei lavoratori sostengono che la nuova legge negherebbe il diritto a un riposo obbligatorio di almeno 11 ore al giorno, considerando il tempo che le persone impiegano per raggiungere il luogo di lavoro.

In Grecia, la settimana lavorativa, pari a 39,8 ore, è già superiore alla media Ue che si ferma a 35,8 ore, secondo i dati Eurostat. Il governo di Kyriakos Mitsotakis, rieletto un paio di anni fa nel giugno del 2023, ha varato inoltre una legge che permette ai cittadini di lavorare fino a 74 anni, vale a dire 7 anni oltre il limite fissato per l'età pensionabile. Tra le altre misure che vanno contro l'equilibrio tra impegno professionale e vita privata,

oltre che contro la sicurezza del posto di lavoro — denunciano i sindacati — ci sono la settimana lavorativa di sei giorni, il licenziamento di un dipendente senza preavviso entro il primo anno e un periodo di prova fino a sei mesi per gli impiegati. Sono state introdotte anche nuove limitazioni al diritto di sciopero: chi ostacola il lavoro dei colleghi, per esempio con il picchettaggio, può essere multato fino a cinquemila euro o finire in carcere per sei mesi.

Nonostante il miglioramento del rating del debito pubblico, passato a tripla B, la crescita economica (+2,3% nel 2024) e il calo del tasso di disoccupazione, la Grecia resta uno dei Paesi dell'Ue con i salari più bassi a fronte di un costo della vita in continua crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39,8

ore

è la media delle ore di lavoro settimanali in Grecia. Il valore è superiore alla media dell'Unione europea che si ferma a 35,8 ore di lavoro settimanali

Premier



● Kyriakos Mitsotakis (foto) guida un governo di centrodestra dopo la vittoria del partito Nea Dimokratia nelle elezioni del 2023. Il governo ha promosso una legislazione restrittiva sui diritti dei lavoratori e ha portato, su base volontaria, l'età del pensionamento a 74 anni. Ora la proposta di una giornata lavorativa di 13 ore